

Liberare le forze positive

Il Rapporto Censis 2023 dipinge un'Italia smarrita e immersa in una sorta di «sonnambulismo», dove il 61% dei giovani si sente marginalizzato e l'80% dei cittadini ritiene che il Paese sia in declino. In particolare, il Rapporto prevede la perdita di quasi 8 milioni di persone in età lavorativa entro il 2050. La percezione è quella di uno smarrimento e di una rassegnazione diffusi, anche a causa di forti tensioni geopolitiche e focolai di guerra sempre più vicini ai nostri confini.

Nonostante questo, permane un desiderio instancabile di dare il proprio contributo positivo: famiglie, imprese, associazioni ed enti del terzo settore si rinnovano quotidianamente grazie all'impegno di tanti che danno una forma concreta al loro desiderio di bene e di giustizia, per sé e per tutti. Un recente studio conferma questa vitalità della società civile: tra tutte le istituzioni, quelle in cui gli italiani pongono maggior fiducia sono le imprese (*Edelman Trust Barometer, Italy Report 2024*). È a questo impeto positivo che occorre anzitutto guardare.

● **Scommettere sulla libertà**

In Emilia-Romagna esperienze molto diverse tra loro hanno reso la pluralità un fattore di competitività, dialogo creativo e solidarietà reciproca. È proprio questa ricchezza che la politica regionale è chiamata a riconoscere e sostenere con stima, valorizzando la libera iniziativa dei cittadini e delle realtà sociali.

Viceversa, una condotta politica dirigista ri-

schia di generare ambiti di esclusione sociale e di favorire l'affermazione di un'amministrazione pubblica invasiva e ideologica: «Un partito che soffocasse, che non favorisse o non difendesse questa ricca creatività sociale, contribuirebbe a creare o a mantenere uno stato prepotente sulla società» (*L. Giussani, 1987*).

● **Alcune priorità**

Educazione

Istruzione, formazione professionale e diritto allo studio sono temi centrali per il futuro e per la competitività delle imprese. Ci sono per noi alcune urgenze:

- servono misure di sostegno alle famiglie che hanno figli con disabilità;
- la formazione professionale sembra ancora essere considerata un percorso di "serie B", urge rimuovere i vincoli che ne consentono l'accesso solo a 15 anni e non al termine della secondaria di I grado, costringendo molti studenti a frequentare almeno un anno di scuola tradizionale prima di potere cambiare percorso;
- dato che l'11% della popolazione scolastica regionale frequenta scuole paritarie, andrebbe verificata la possibilità di adottare un buon scuola in base al reddito familiare, per permettere a tutti di scegliere il percorso formativo ritenuto migliore.

Liberare le forze positive

Cura della persona

Oltre a razionalizzare e modernizzare i servizi direttamente erogati dalla Regione, è importante sostenere le tante imprese e associazioni che supportano chi si trova in situazioni di sofferenza e vulnerabilità con uno sguardo umano e integrale alla persona

Queste realtà possono essere anche di ispirazione e correzione rispetto a talune iniziative di una politica regionale che, nel cercare risposte a nuovi e difficili problemi, rischia di prendere strade accidentate se non addirittura inappropriate, come nel caso della grave iniziativa assunta dall'attuale Giunta sul tema del suicidio medicalmente assistito.

Sostegno alle imprese

L'accesso ai bandi dei fondi pubblici dedicati alle imprese è troppo spesso rallentato da una burocrazia eccessiva, che mette in difficoltà soprattutto le PMI. Sono bandi che inoltre non tengono a volte sufficientemente conto delle dinamiche del mercato e delle esigenze reali delle aziende. Tutto ciò porta a una minore sinergia tra iniziative pubbliche e private, limitando l'impatto degli interventi. Occorre una maggiore efficacia nel co-progettare, formare il personale amministrativo, individuare settori chiave per l'innovazione e concentrare le risorse.

● Lo scopo della politica: liberare le forze positive

Papa Francesco in un suo recente discorso ha elencato le domande che ogni buon politico dovrebbe porsi: «Quali legami reali ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?

La vostra preoccupazione non sia il consenso elettorale né il successo personale, ma coinvolgere le persone, generare imprenditorialità, far fiorire sogni, far sentire la bellezza di appartenere a una comunità. La partecipazione è il balsamo sulle ferite della democrazia»

(Papa Francesco ai giovani del "Progetto Policoro", Roma, 18 marzo 2023).

Siamo convinti che liberare le «forze positive» sia la strada primaria per valorizzare il desiderio di costruire presente nella società.

La politica ha il compito urgente e nobile di sostenere questi ambiti di costruzione, collaborando con chi li anima per identificare nuove modalità di risposta ai bisogni e opportunità di sviluppo sussidiario.

È in tale orizzonte che si possono trovare criteri adeguati per il voto. Senza lasciare che prevalga un'astensione "da sonnambuli". ■